ALBUM GENOVA

L'EVENTO FINO AL 22 APRILE

Il Maiiim si apre al pubblico Ecco l'arte del terzo millennio

In programma nello spazio in piazza Dinegro mostre, incontri e laboratori

Alessandra Rossi

Incontri, mostre temporanee, laboratori. In attesa dell'inaugurazione prevista in autunno, il Maiiim - Media Art III Millennium -, ideato e diretto da Virginia Monteverde, apre al pubblico con la rassegna d'arte multimediale "Questo spazio è già pieno", a cura di Federico Bonelli. Fino al 22 aprile, negli spazi di piazza Dinegro 6, con lo sguardo sul porto di Genova, decine di eventi trasporteranno i visitatori in un mondo parallelo, dove l'arte e il digitale sono protagonisti. Dopo il talk "Distruption tra arte, attivismo e tecnologia" di Tatiana Bazzichelli, direttrice artistica del Disruption Network Lab, è partita anche la mostra temporanea di "Tape Mark 1" di Nanni Balestrini.

A portarla all'ombra della Lanterna, Emiliano Russo del Museo interattivo di archeologia informatica di Cosenza.

«Nel dicembre del 1961 Balestrini pensò di utilizzare un computer per ricombinare in modi nuovi e imprevisti dei pezzi di differenti poesie di altri autori» spiega Russo «generando così un flusso di versi nuovi e sempre diversi. A questo evento, avvenuto nei sotterranei della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, a Milano, assistette anche Umberto Eco».

Al Maiiim anche "Time Matters", donazione dell'artista tedesco Jan Kuck: una scritta luminosa al neon che fa parte di un progetto nato durante il *lockdown*. Domani appuntamento con l'artista olandese Leo Erken, che presenterà l'opera realizzata con Frieda Gustavs dal titolo "Walzer", un viaggio nel tempo in un paesaggio fotografico virtuale intorno ai diritti delle donne e alla prima ondata di femminismo tra le fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

"Time Matters", donazione dell'artista tedesco Jan Kuck

Il Maiiim è un posto che aiuta a dare spazio alle idee, ma anche a dare voce alla città. Nel laboratorio di due giorni di Paolo Bonelli, autore di "Co-Scienza Ambientale", la voce della natura ad esempio si trasforma in dato "sensibile" tramite un insieme di strumenti auto costruibili. Dello stato dell'arte digitale, e in particolare di quella realizzata con gli strumenti dell'Intelligenza Artificiale, parlerà invece Ennio Bianco, curatore e critico d'arte. Presenterà il progetto "La Maschera del Tempo". La rassegna terminerà il 22 aprile con una giornata aperta. Sarà presentato il tavolo touch immersivo di SPX Lab, "Ta.Bi", personalizzato per l'opera dell'artista Michelangelo Pistoletto "Il Terzo Paradiso". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCINI E FEDERICO AL POLITEAMA GENOVESE

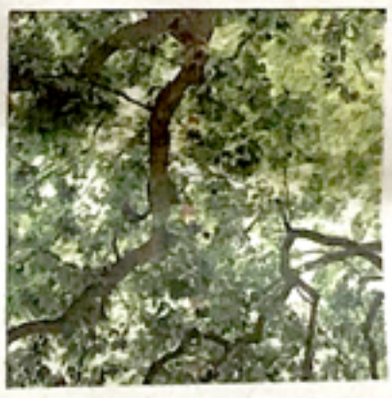
"Coppia aperta quasi spalancata"

Chiara Francini e Alessandro Federico, nella foto di Manuela Giusto, sono gli interpreti di "Coppia aperta quasi spalancata" di Dario Fo e Franca Rame, *tragicomica storia di due coniugi figli del Sessantotto. Regia di Alessandro Tedeschi. In scena stasera e domani alle 21. Info: 010 8393589.*

AL GALATA MUSEO DEL MARE FINO AL 15 MAGGIO

I "Giardini disobbedienti" raccontati da 25 fotografi

A partire da oggi il Galata Museo del Mare ospita, nella Saletta dell'Arte, la mostra "Giardini disobbedienti", una mostra collettiva che riunisce 25 fotografi di diverse generazioni e orientamento stilistico che interpretano il tema del giardino. L'esposizione, curata da Maria Sabina Berra e Pio Tarantini, è un omaggio all'edizione 2023 dei Rolli Days e sarà visitabile fino al 15 maggio. La mostra è un'indagine fotografica sulla natura tra documentazione e interpretazione, composta da una selezione di fotografie che costruiscono una nuova narrazione in grado di illuminare nuovi significati.


"Nanetti" di Paolo Mattioli

Ad affrontare il tema del giardino sono venticinque fotografi di diverse generazioni e orientamento stilistico, che lo interpretano non soltanto sotto il profilo documentario, ma spaziando in diversi ambiti concettuali che fanno diventare questo luogo un luogo della mente e della fantasia. Un'impostazione che giustifica il titolo, "Giardini disobbedienti", perché rispondenti più alle imprevedibili poetiche e concezioni della fotografia degli artisti esposti.

Ecco, in ordine alfabetico, gli artisti che hanno contribuito alla mostra: Isabella Balena, Donatella Berra, BB, Matteo Cirenei, Margherita Del Piano, Mario Ermoli, Carlo Garcia, Giovanni Gastel, Silvia Buccino, Silvia Lelli, Lelli & Masotti, Studio Lariani, Lydie Jean-Dit-Panel, Gianni Maffi, Paola Mattioli, Paolo Minioni, Cristina Omenetto, Bruna Orlandi, Francesco Radino, Efrem Raimondi, Nicola Righetti, Pio Tarantini, Roberto Toja, Natale Zoppis.

La mostra è inclusa nel biglietto d'ingresso al Museo. Orario: 10-19. Info: galatamuseodelmare.it —

DON ROBERTO FISCER ALLE 18 ALLA FELTRINELLI

La "Vita spiricolata" del sacerdote social

Oggi alle 18 da Feltrinelli, in via Ceccardi, don Roberto Fiscer presenta il suo libro "Vita spiricolata - La mia fede tra le note" (Piemme) e ne discute insieme a Padre Gabriele Ambu. Con la sua energia e capacità di comunicare e di farsi capire dalle generazioni più giovani, con la sua radio e l'attività sui social, Don Fiscer è la dimostrazione che esiste sempre un modo per raggiungere chi si è perso e, in alcuni casi, salvarlo. Che, insomma, la Chiesa può ancora parlare al cuore delle persone, soprattutto quando è capace di mettersi in ascolto.

Don Roberto racconta la sua avventura, da quando sognava, da bambino tifosissimo, di diventare un capo degli ultras alle serate dietro la consolle del dj e alla sua esperienza di animatore. Una vocazione a far divertire g altri che, quando è arrivata la vocazione spirituale, si è messa al servizio di quest'ultima ed è diventata uno strumento naturale per avvicinare i giovani alla fede, per imparare a parlare il loro linguaggio, conoscerli e farsi conoscere. Ormai abituato a sentirsi chiedere se è lui il "prete di Tik Tok", probabilmente unico tra i sacerdoti non tutti i sacerdoti può dire di avere cinquecentomila follower che lo seguono ogni giorno, aspettando il prossimo contenuto buffo, un po' irriverente, sempre capace di strappare un sorriso. —

Don Roberto Fiscer

ALLE 17.30 NELLA CHIESA DEI SANTI COSMA E DAMIANO

La storia di Mino e Rina un amore partigiano

Sono due le novità in libreria sul tema della Resistenza che, nell'avvicinarsi del 25 Aprile, verranno presentate oggi, alle 17.30, nella Chiesa dei Santi Cosma e Damiano, in piazza San Cosimo, nel centro storico. Ovvero "Mino & Rina - Un amore partigiano tra la Valle Argentina e Genova", di Bruno Viani, giornalista de *Il Secolo XIX*, e "I Bambini no! - L'eccidio del 17 agosto 1944 a Montalto Ligure" di Giovanni Perotto, entrambi editi da De Ferrari. Intervengono, insieme agli autori, la giornalista de *Il Secolo XIX* Francesca Forleo e il professor Silvio Ferrari.

Il libro di Viani racconta la storia di Mino, un ragazzo spavaldo e un po' guascone, nato negli anni Venti, bello come un divo del cinema, e di Rina, ragazzina semplice che sogna di andare via dal paese dove è nata e vive. Si innamorano e la loro sarebbe una storia come tante ma l'anno è il 1943 e l'8 settembre cambia tutto: Mino decide di entrare nella Resistenza e per questo morirà a 22 anni, fucilato dopo inutili torture. Le figure dei due protagonisti nascondono una storia d'amore reale, riemersa solo oggi col ritrovamento di foto e lettere dei due giovani. Dietro a Mino si intravede la figura di Marco Dino Rossi, il comandante "Fuoco", medaglia d'oro della Resistenza, oggi sepolto a Staglieno. Rina era la sua promessa sposa.

Il libro di Bruno Viani

"I bambini no!" ricostruisce e racconta l'eccidio del 17 agosto 1944 a Montalto Ligure. Qui due giovani sacerdoti, padre Stanislao Barthus e il chierico Mario Bellino, avevano portato i bambini orfani di cui si occupavano nel ricovero adiacente al Santuario, adibito ad accogliere gli orfani affidati alla Charitas e alla Congregazione di don Santino Glorio. I tedeschi, alla ricerca di partigiani, lo circondarono, torturarono e uccisero i sacerdoti. Secondo un testimone volevano uccidere i bambini e sembra che fu solo grazie ai due martiri che questo non accadde. —

PALAZZO DUCALE

Diaspro e Cunéaz Quando la scienza dialoga con l'arte

Oggi alle 18.15, nella sala della Società di Letture e Conversazioni Scientifiche a Palazzo Ducale, appuntamento con il ciclo di appuntamenti "Il Baule di Newton" a cura del fisico Alberto Diaspro. Diaspro incontrerà l'artista Giuliana Cunéaz per discutere il tema "Sconfinamenti tra arte e scienza". Un viaggio tra le nanotecnologie, il mondo quantico e i tanti linguaggi dell'arte. Ingresso libero.

SALA CAMINO

Cultura e digitale Aveto racconta le nuove sfide

Secondo appuntamento, oggi alle 17.45 nella Sala Camino di Palazzo Ducale, con la rassegna di incontri "Contemporaneo - Cinema, teatro, letteratura al tempo della società digitale. Sfide, interrogativi, attualità" a cura dell'Università di Genova e il Dipartimento di italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo. In cattedra salirà Andrea Aveto, docente di Letteratura italiana contemporanea.